

Luis Padrosa

Ventitré anni nell'ordine dei gesuiti



“Ho scoperto che i dogmi della chiesa cattolica romana non si basano sul Vangelo.”

Questa affermazione lasciò di stucco il pastore evangelico Samuel Vila quando mi trovai di fronte a lui nei miei abiti neri da prete. Si aspettava che andassi da lui per un consiglio. Ma ero già convinto dalla potenza della verità e dall'opera dello Spirito di Dio e non potevo aspettare di spiegargli quello che avevo scoperto nelle Sacre Scritture, la Bibbia.

La mia decisione era ferma, anche se questo passo era doloroso e pericoloso - pericoloso soprattutto in un paese come la Spagna dove vivevo: volevo rinunciare al sacerdozio e con esso alla mia posizione di professore e direttore dell'istituto Loyola di Barcellona e Tarrasa per essere fedele alla rivelazione che avevo ricevuto.

Roma non è la vera chiesa

Numerose ragioni mi avevano portato a fare questo passo. Sono stato un cattolico sincero per 43 anni, mi sono sottoposto a 15 anni di formazione ecclesiastica intensiva, sono stato sacerdote e oratore popolare davanti a grandi folle per 10 anni, e ho condotto la vita religiosa di un gesuita per 23 anni. Dopo tutte queste esperienze, ero arrivato a credere che la chiesa cattolica romana non era la vera chiesa di Gesù Cristo. Tredici anni di studio intenso degli scritti apologetici mi avevano portato a una convinzione incrollabile. Conoscevo gli argomenti che ogni parte utilizzava per difendere le proprie convinzioni e li avevo esaminati tutti criticamente.



Presi la Bibbia e in essa ricercai l'infalibilità del Papa. Non la potevo trovare. Dov'era la dottrina cattolica dell'eucarestia e della messa? Dov'era scritto tutto ciò? Non le trovavo. E più studiavo e più vedevo che il vero cristianesimo è tutt'altra cosa che il cattolicesimo romano. Più investigavo le Scritture, più mi convincevo di questa verità. Nel cattolicesimo

romano Gesù Cristo è presentato come un fossile, un cadavere, un uomo inchiodato su una croce, ma morto, non più vivo. Perciò la chiesa non può portare un cattolico ad amare davvero Gesù Cristo, e se non c'è amore, non è possibile essere salvati. Né messe, né novene, né scapolari, né medaglie e immagini di santi possono aiutare. Tutto è inutile se mancano il vero amore e la fede, e tale amore può nascere solo quando qualcuno è convinto che Cristo è vivo e che il Suo sacrificio è perfetto.

Nel cattolicesimo romano la salvezza in pratica dipende dall'individuo stesso, dalle preghiere che dice, dagli scapolari, dalla devozione alla "Madonna", dal ricevere la "comunione". Per tutto questo, e per altre cose, giunsi alla conclusione che il cattolicesimo romano non può rappresentare la verità. Ma a tale conclusione non giunsi senza un profondo travaglio interiore! Queste domande erano molto importanti per me.

L'angoscia dell'anima

Con tali constatazioni, un cattolico si trova in una posizione molto difficile. Tutta la sua vita finora, l'ambiente abituale, le relazioni con la famiglia e gli amici ne risentono. Se egli lascia la chiesa cattolica romana, si vedranno solo due ragioni: o è pazzo o si è innamorato - o entrambe le cose insieme. Quanto sono grandi i bisogni interiori dei cattolici sinceri! Anche se vanno a messa tutti i giorni, sono costantemente tormentati da domande come: "Sono salvato o sono perduto?" "Mi sono confessato bene?" Non hanno pace. È questa la vera religione? Dove troviamo nel Vangelo le istruzioni di

tormentare così le anime dei peccatori? Quando Gesù Cristo e gli apostoli hanno usato questi metodi?

Che meraviglia che i nostri cuori possano riconoscere: Gesù Cristo nostro Signore ci ha redento; siamo salvati per grazia! Così anche Paolo disse: **“Io non annullo la grazia di Dio; perché se la giustizia si ottenesse per mezzo della legge, Cristo sarebbe dunque morto inutilmente”** (Galati 2:21). La salvezza degli uomini dipende unicamente da Gesù Cristo, il nostro Salvatore-Dio.

Gesù è la vera Via



Lui è la via. Non ha mai detto che la chiesa è la via. **“Io sono la via, la verità e la vita”** (Giovanni 14:6). Ma la chiesa cattolica romana vuole essere essa stessa la via e avere il dominio assoluto sulla verità per modellarla alla sua volontà. Per poterlo fare, ha sostituito il posto di Gesù Cristo con il sacerdozio e l'autorità della Bibbia con la chiesa.

Non ringrazierò mai il Signore Gesù abbastanza per avermi condotto a Sé, alla verità. Certo, mio padre e i miei parenti sono tristi, pensando che io abbia apostatato dalla fede. Ma seguire Gesù e leggere la Parola di Dio così com'è senza pregiudizi, senza le aggiunte e le distorsioni accumulate attraverso i secoli a causa del cattolicesimo romano, non significa apostatare dalla fede!

Fin dalla sua conversione, Luis Padrosa fu uno zelante evangelista. Ha anche presieduto chiese e scritto libri. La sua dettagliata testimonianza di vita ¿Por qué dejé el catolicismo? (Perché ho lasciato la chiesa di Roma) è stato pubblicato anche in tedesco. La decima edizione (1965) riportava nel trafiletto una raccomandazione della Neue Zürcher Zeitung: “Padrosa si astiene da ogni polemica e non fa nemmeno ‘rivelazioni’. Le sue spiegazioni sono penetranti studi biblici...” Ultimamente ha servito in una chiesa locale sulla costa orientale degli Stati Uniti.

